

- La prima riflessione che vorrei sottoporre alla Vs. attenzione riguarda proprio il significato politico della delega alle Società Partecipate, che è di natura tecnica soltanto nell'approccio alla questione, ma ha ricadute sull'economia e sulla qualità della vita della nostra Città negli obiettivi e nei risultati.
 - In effetti, quando si stabiliscono i compiti di un Organo di governo, quale è la Giunta comunale, alcune deleghe sono – per così dire – obbligate (pensiamo alla Scuola, ai Lavori pubblici, al Bilancio, ecc.). Altre, invece, sono opzionali, ma, proprio per questo, nel momento in cui vengono stabilite, assumono un particolare significato, indicativo del programma di governo e delle scelte di fondo, con le quali si vuole connotare l'intero mandato.
 - Il Sindaco Vozza ha inteso dare significato specifico a scelte di questo tipo (nel senso che si tratta di deleghe che invece di essere sottintese o ricomprese in altri ambiti istituzionali, assumono autonoma visibilità.....)
- E così, abbiamo la delega alla legalità, affidata al Vice Sindaco dott. Apuzzo.... una scelta che si commenta da sola, in una Città in cui di ripristino della legalità, dalle grandi alle piccole cose, c'è un grandissimo bisogno....
- La delega al turismo ed al termalismo, affidate all'assessore Massimo de Angelis, per indicare la grande attenzione che l'A.C. intende attribuire a queste due attività tutte da ricostruire sulla base di risorse antiche e nuove.....
- La delega, infine, alle Aziende e Società Partecipate, che Egli ha voluto affidarmi, ritenendo, sulla base della sua precedente esperienza di manager d'impresa pubblica, che l'A.C. debba costruire un nuovo rapporto con le aziende partecipate dal Comune, affinché esse divengano un **efficace strumento politico** per il governo della città, e possano essere percepite come tali dai cittadini-utenti.
- In sostanza, io credo che l'obiettivo ambizioso sia quello di far uscire le Partecipate dal tunnel dell'assistenzialismo pubblico in cui esse sono state relegate. (Ciò vale naturalmente per le tre aziende erogatrici di servizi, ma anche e soprattutto per la società di gestione delle Terme, il cui pacchetto azionario è posseduto dalla società immobiliare SINT SpA al 100% del Comune).
A tal proposito, basterà osservare che per Terme di Stabia, in circa quaranta anni, un fiume di danaro pubblico, proveniente dalle casse comunali, è stato utilizzato per il ripianamento di perdite di gestione, senza che di esso rimanesse traccia **sull'incremento del valore immobiliare del Complesso del Solaro** e lasciando che le Antiche Terme andassero completamente in rovina
 - Impossibile pensare di continuare su questa strada.... (essendosi fra l'altro – è proprio il caso di dirlo – prosciugate le fonti finanziarie cui finora si è attinto, per la diminuzione dei trasferimenti dal governo centrale e l'impossibilità di contrarre mutui per ripianare perdite).

Indifferibile organizzarsi per cercare di reggere l'onda d'urto di un sistema economico sempre più improntato alla competitività.

Urgente dotare di efficacia, efficienza ed economicità, l'azione di governo nei confronti delle aziende per le quali il Comune è oltre che proprietario del capitale, anche committente di servizi.

- In passato, in pratica, queste Partecipate, la cui cura era affidata all'Assessorato alle Finanze, non potevano, per forza di cose, essere la principale preoccupazione di un Assessore, costantemente assillato dal problema di far quadrare i conti di un Bilancio sempre più rigido e vincolato, sia a causa dei continui tagli cui la politica nazionale sottopone gli Enti locali, sia per rientrare nel "cosiddetto patto di stabilità", cui l'Europa chiama il Paese Italia, per i suoi doveri comunitari.
Di queste Aziende, alla fin fine, l'A.C. si occupava al momento delle nomine dei rispettivi organi, (interpretando tale potere come una sorta di premialità per i partiti politici della coalizione vincente), e quando bisognava ripianarne le cospicue perdite di gestione, funzione sempre vissuta con una sorta di ineluttabilità, divenuta francamente inaccettabile.
- Orbene, l'aver creato un'apposita delega alle Partecipate, significa quindi aver deciso, da parte del Comune, di non voler più subire passivamente le conseguenze di scelte non condivise, non concordate o dettate dalla necessità di non "chiudere i battenti", ma di volersi riappropriare del proprio ruolo istituzionale di indirizzo, coordinamento e controllo (preventivo, concomitante e successivo) sull'operato delle Partecipate. E' quello che in termini tecnici (e quando si tratta di termini tecnici bisogna necessariamente usare l'inglese) si chiama "governance", funzione che assolutamente non è ingerenza arbitraria nella gestione delle società, ma bisogno di dialogare, con approccio tecnico (controllo sulla gestione) da parte dell'azionista ed avendo ben chiari gli obiettivi di politica economica che si vogliono o si possono raggiungere.
- Governance significa, nel nostro caso, stabilire a priori le regole del gioco, cioè prescegliere gli obiettivi di gestione che le Partecipate debbono perseguire in conformità agli interessi generali, assegnandoli agli Organi Amministrativi e di controllo e dialogando con loro assiduamente.
- In particolare, è stata introdotta l'esigenza fondamentale di predisporre bilanci preventivi e piani strategici che debbono essere presentati all'Azionista Comune ed armonizzati con le esigenze di previsione e di unicità del bilancio comunale, senza possibilità di sforamenti a sorpresa, non giustificati da adeguate motivazioni, per evitare di mettere in seria crisi la politica economica e finanziaria dell'Ente.
E quand'anche le motivazioni di crisi fossero adeguate agli interventi richiesti, il problema rimarrebbe pur sempre la sostenibilità economica di un assistenzialismo passivo, che non può continuare solo allo scopo di mantenere gli assetti esistenti.
La presa di coscienza necessaria è che questo, anche se si volesse, non è più reso possibile dalle normative vigenti.....

E' questo il lavoro della Giunta: cercare di capire, trovare il bandolo di una matassa intricata, cercare di non continuare a sbagliare..

Questo spiega anche i ritardi nelle "c.d. nomine delle Partecipate" che tanti malumori hanno generato, avremmo voluto che in questi mesi tutti partecipassero allo studio dei problemi e che si comprendesse come nelle società partecipate, più che i suonatori dovessero cambiare gli spartiti.....

E' vero, è stato anche ridotto notevolmente il numero degli amministratori delle Partecipate, nonché i loro compensi, e questo pure andava fatto; il Sindaco si è anche battuto perché fossero nominati Amministratori portatori di specifiche professionalità ed esperienze adeguate agli incarichi da assumere.

Ma vi assicuro che il problema delle Società partecipate non è soltanto questo, quanto piuttosto quello di stabilire e condividere precise regole nell'affidamento dei mandati agli Amministratori, partendo da un'idea di cambiamento, capace di avviare un processo di crescita vera ed autonoma di queste Società, sia che esse debbano continuare a fornire servizi alla Città in un giusto rapporto costo-benefici, sia nel caso di Terme e Sint, chiamate a sviscerare tutti i loro problemi perché – sinergicamente con il Comune – si possa affrontare con consapevolezza e senso di responsabilità un nuovo vero processo di privatizzazione dopo due inutili tentativi.

- Questo è quanto abbiamo cercato di fare in questi mesi, insieme agli Amministratori cui ora lascerò la parola, e sono certa che emergerà dal loro discorso che ad Essi si è chiesto di "ragionare" insieme, senza nascondere o minimizzare le debolezze del sistema Terme di Stabia, ma affrontandole con coraggio per trovare soluzioni adeguate a salvare la nostra risorsa Termale.
- E' tempo di guardare alle Terme con estrema lucidità ed affrontare con la mente, con il cuore e con i sacrifici necessari la gravità della situazione, perché anche l'avvento di un socio privato non può essere atteso come l'arrivo di un salvifico messia che risolve magicamente errori strategici reiterati, ma deve essere preparato con approccio manageriale.
- Spero di essere riuscita a spiegare quanto sia ambizioso il risultato da raggiungere, certo superiore alle mie capacità ma non alla "caparbietà" ed alla passione che tutti noi stiamo mettendo in questo lavoro.
- Questa delle Partecipate è una sfida fondamentale che si sta giocando, per le finanze di questo Comune, per la sopravvivenza stessa di queste Società, per i livelli occupazionali che esse garantiscono sia in via diretta che indiretta (indotto alberghiero, turistico, etc).
- Noi la stiamo combattendo con tutte le nostre forze e garantiamo tutto il nostro impegno, a Voi chiediamo di esserci vicini con il Vs. incoraggiamento e, perché no, con le Vs. critiche, che non possono che esserci di stimolo e di aiuto.

Vi ringrazio.

2005

Alessandro Cirone Mantie